

L'INTERVISTA



LUIGI ANGELETTI, SEGRETARIO DELLA UIL

«Industriali poco acuti nel valutare la trattativa»

■ ■ ■ «Se far saltare l'accordo del 1993 dovesse servire a riformare quel modello e a far capire a tutti la necessità di andare oltre, allora anche la Uil è d'accordo. È una cosa che ho detto un po' di anni fa e la ribadisco anche adesso».

Così il segretario della Uil Luigi Angeletti di fronte alla "minaccia" di Bombassei che ha parlato di abbandono "tout court" del vecchio modello contrattuale di fronte allo stallo sindacale sulla riforma.

Segretario, secondo lei ci sono ancora margini di trattativa?

«Noi consideriamo estremamente importante modificare l'accordo del 1993 che riteniamo decaduto da tempo. Ma non è la prima volta che evidenziamo la nostra posizione. Vorrei però dire, per rispondere alla sua domanda, che per trovare un nuovo accordo è necessario che tutte le parti dicano esplicitamente qual è la loro posizione, indichino insomma una piattaforma sulla quale discutere...».

E questo non è successo?

«Vede indicare una piattaforma significa dire "noi vorremmo..." e poi ci si siede a un tavolo e si cerca di trovare un compromesso, altrimenti tutto si trasforma in un dibattito culturale e noi, come ho già avuto modo di dire, non ci stiamo a fare "delle cene inutili"».

Eppure c'era un'intesa tra le parti in causa su una bozza di riforma...

«Cgil-Cisl e Uil avevano predisposto un documento comune. E sia noi che

la Cisl l'avevamo approvato anche internamente. Allora se c'è quella base di trattativa discutiamo pure altrimenti mi sembra sia tutto inutile. Anzi. Mi sembrerebbe di dare un messaggio completamente falsato rispetto alla realtà che stiamo affron-

tando in questo momento».

E se ci fossero delle modifiche a quel documento?

«Allora che ce le dicessero. Visto che al momento queste basi non ci sono mi sembra inutile andare avanti con la trattativa. Io non so neanche quale sia l'esito del direttivo della Cgil, ma non credo sia stato votato quel documento... Ripeto: fino a quando non si esplicita la realtà concreta del sindacato allora è inutile andare avanti con i tavoli di confronto».

E Confindustria? Avete mai discusso della bozza di riforma con loro?

«Nel merito non ci siamo mai riusciti...»

Come giudica le dichiarazioni di Bombassei?

«Non le giudico. Mi limito a dire che noi siamo stati i primi a dire che non volevamo più fare delle cene inutili. Mentre siamo rimasti molto sorpresi quando alcuni rappresentanti di Viale dell'Astronomia nelle scorse settimane hanno iniziato a rilasciare dichiarazioni molto ottimistiche sull'esito della trattativa...»

E invece?

«E invece non mi sembrava ci volesse particole acume per capire che la situazione non era così delineata come la si voleva far apparire...».

T. DES.



«L'ACCORDO DEL '93 È MORTO E SEPOLTO»

Il segretario Uil Luigi Angeletti lapresse